

nelle rapide commemorazioni parla più il dolore che la lode. Molti biografi, scrivendo di lui, potranno esprimere facilmente l'ammirazione, non alterando la verità; ed in parecchi libri, specialmente in quelli che attestano la operosa dottrina dell'economista e lo spirito sereno del filantropo studioso delle questioni sociali, sopravviverà la sua fama.

Ma l'immagine è scolpita nei nostri cuori, che non dimenticheranno mai la sua schietta bontà, il soave carattere, la spontanea modestia che metteva in maggior rilievo le sue alte virtù, ed i sentimenti liberali mai smentiti da dogmatiche tolleranze. Sicchè è vero che qui, non soltanto nel commemorare e nell'onorare l'estinto, ma anche nell'amare il vivo non vi era distinzione di partiti. Noi comprendiamo quindi il lutto d'un'intera città colpita dalla sua morte, come una sola famiglia, comprendiamo il pianto della eletta gioventù che sarà memore di lui coll'affetto e colla gratitudine, che è un culto; e possiamo ben dire che il Parlamento ha perduto uno dei più valenti militi, e dei più eleganti oratori; la patria un benemerito cittadino, la scuola un devoto apostolo. (*Vive approvazioni*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Marcora.

Marcora. Anche in questa parte estrema della Camera, nella quale sono molti che amarono l'onorevole Morpurgo, si sente vivissimo il rammarico per l'immaturo sua perdita, la quale priva il paese di un robusto intelletto, e di un animo sinceramente devoto alla causa del progresso e della libertà senza ostentazione.

Ed ecco il nostro voto nel di lui nome: Che in quest'Aula, nella quale la naturale gentilezza italiana permette all'affetto di sovraneggiare ai dissidi politici, i moltissimi di ogni partito, che vivo lo ammiravano, custodiscano nel core la memoria del di lui spirito sereno a conforto e temperamento nell'asperità delle lotte, a stimolo del forte operare. (*Approvazioni*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Costantini.

Costantini. Consentite anche a me di onorare la memoria di Emilio Morpurgo, di questo valoroso soldato della civiltà, caduto innanzi sera nell'aspra lotta della vita.

Emilio Morpurgo, tutti lo sanno, fu uomo di singolare valore nelle discipline statistiche e nelle scienze sociologiche. Ebbe viva e potente l'intuizione, fine l'analisi, facile ed elegante l'eloquio. Ma quello che tutti non sanno sono le intime qualità sue e l'abito raro dell'animo.

Ingegno elettissimo, alto sentire, squisita temperanza e più squisita modestia e probità di costumi: ecco, signori, l'immagine morale dell'uomo che abbiamo improvvisamente perduto! Il quale fu altresì artefice unico della sua fortuna, e con le sole sue forze, da modesti principii, salì ai primi gradi e dignità della vita; e meritò, fra le altre, questa singolare fortuna che, per essere lodato, non dovette aspettare l'estrema sua ora; poichè tutti ammiravano, lui vivente, quella virtù che ora piangono estinta.

Signori, Emilio Morpurgo non morì, disparve! Ieri fra noi pieno di vigore, di giovinezza, di fede; oggi, nella nativa sua Padova, spoglia esanime e lacrimata: triste vicenda delle cose umane! Ma la memoria delle sue virtù non è spenta con lui; essa vivrà lungamente nelle opere sue e sarà cara e benedetta fino a che gli uomini avranno in pregio l'amore delle lettere, il culto della patria, la modestia e dignità della vita! (*Approvazioni*)

Presidente. L'onorevole La Porta ha facoltà di parlare.

La Porta. Consenta la Camera che io associ la mia parola a quella dell'onorevole presidente e dei colleghi che mi hanno preceduto nell'onorare la memoria di Emilio Morpurgo.

Emilio Morpurgo che elevò a culto l'amore della scienza, dell'educazione nazionale, sentì potente quello del lavoro parlamentare. Così anche a nome dei suoi colleghi di lavoro, memori di quelle splendide relazioni ch'egli presentava alla Camera, in cui trasfondeva tutto sè stesso, tutta la sua affezione agli studi nazionali, gli invio un estremo saluto; e propongo alla Camera che, oltre alle parole di compianto proposte dall'onorevole Cavalletto, da inviarsi alla famiglia dell'estinto, una parola arrivi anche alla città di Padova, alla sua città nativa, dalla Rappresentanza nazionale. (*Approvazioni*)

Presidente. L'onorevole ministro dell'istruzione pubblica ha facoltà di parlare.

Coppino, ministro dell'istruzione pubblica. Signori. Col forte rammarico dell'uomo che stima ed ama, a nome del Governo, io mi associo alle parole di compianto e di lode meritata che, prima dall'onorevolissimo presidente, e poi dai nostri onorevoli colleghi, furono pronunziate in questa occasione infausta della morte di Emilio Morpurgo.

È triste cosa per noi dover di tratto in tratto compiangere quegli uomini, i quali hanno colla virtù della mente, col valore della persona, preparata la situazione attuale d'Italia; ma quasi più triste è la condizione nostra, allorquando siamo chiamati a piangere coloro, i quali a questa Italia